

CRESCONO UTILE E FATTURATO DI GCH MA IL TITOLO PERDE L'8% PER IMPATTI UNA TANTUM

Garofalo prepara lo shopping

Trattiamo per siglare altre acquisizioni grazie al poco debito e a una linea di credito da 70 milioni, dice la ceo. Il centro Cuore Cardiovascolare dell'Aurelia Hospital sarà un'eccellenza nazionale

DI ANNA MESSIA

Garofalo Health Care (Ghc) chiude il 2025 con i ricavi consolidati di 487,1 milioni, in aumento del 3,5% rispetto ai 470,7 milioni del 2024, grazie soprattutto alla crescita delle prestazioni sanitarie e al contributo delle strutture entrate nel perimetro del gruppo negli ultimi anni. Il risultato operativo rettificato si è attestato a 80,7 milioni, con una marginalità del 16,6%, in crescita del 2,7% mentre l'utile netto consolidato ha toccato 23,6 milioni, in progresso del 7,9% rispetto

all'esercizio precedente. Risultati in crescita ma che non sono stati premiati dal mercato, con il titolo Ghc quotato allo Star che ieri ha perso l'8,2% a 4,82 euro euro. Gli analisti avevano previsto un risultato operativo di 83 milioni e a pesare sono stati due elementi imprevisi: l'impatto una tantum di un sini-

stro sanitario del gruppo Aurelia, pari a 1,5 milioni, che risale al 2017, antecedente all'acquisizione da parte del gruppo Ghc e l'impatto negativo dei maggiori costi energetici sostenuti dalla controllata Terme del Friuli-Venezia Giulia.

Le previsioni restano però positive, sottolinea Maria Laura Garofalo, amministratore delegato

del gruppo, annunciando a MF-Milano Finanza una crescita del dividendo a 0,093 euro, +8% (con un payout ratio stabile al 35% dell'utile) e nuove possibili acquisizioni, oltre al completamento, entro i primi mesi del 2027, del nuovo centro Cuore Cardiovascolare presso l'Aurelia Hospital che sarà un'eccellenza nazionale. «Per il sinistro abbiamo già preparato il ricorso convinti di essere nel giusto mentre il contratto con le Terme la cui convenzione con il Comune di Arta è in scadenza e non sarà rinnovata», spiega Garofalo che per il 2026 immagina una crescita

del fatturato oltre i 500 milioni.

«Si tratta di stime prudenti e la crescita più forte la prevediamo nel 2027, oltre i 514 milioni, con un risultato operativo di 90 milioni, quando il nuovo Centro Cuore Cardiovascolare sarà operativo, mentre intanto abbiamo risistemato l'offerta assistenziale rendendola più efficiente e coordinata tra le varie

strutture del gruppo, ovvero Città di Roma, Aurelia Hospital e European Hospital». L'attenzione resta alta anche sulle operazioni straordinarie, grazie al basso debito (leva finanziaria di 2,4 volte), alla generazione di cassa positiva (26 milioni nel 2025) e alla linea di finanziamento di 70 milioni di un pool di banche. «Siamo in trattativa per due operazioni di m&a sperando che arrivino a conclusione», conclude. (riproduzione riservata)



Maria Laura Garofalo
Ghc

